

CRISPI. Liberale? È la legislazione che è cattiva.

BERTI. Io credo che non vi è che un modo d'interpretare le leggi in un Governo libero; io credo che quest'unico modo, al quale è d'uopo di costantemente attenerci, è quello che è prescritto dalla libertà, che è l'essenza del Governo costituzionale. Se si dovesse procedere in altra maniera, se le leggi ordinarie si dovessero interpretare in modo eccezionale, preferirei a questa interpretazione la franca ed aperta adozione dei provvedimenti eccezionali. Amo assai meglio che il Ministero, anzichè interpretare irregolarmente ed eccezionalmente le leggi, proponga senza più alla Camera quei provvedimenti eccezionali che tutti vorremmo evitare.

Il deputato Crispi, mentre ci disse che non intendeva suscitare alcuna questione politica, vi cadde pienamente dentro. Egli non attribuì ad altra cagione lo stato doloroso della pubblica sicurezza in Ravenna, che alle amministrazioni che dal 1860 in poi hanno governato il paese ed a quella che presentemente lo governa.

Io credo che spesso nella Camera mettiamo a colpa del Governo ben più, assai più di quello che la giustizia, l'equità e la convenienza richiedano.

Non c'è ormai un male nel paese che non si rechi ingiustamente a carico del Governo. Ma domanderò io all'onorevole deputato Crispi: chi è il Governo in un paese libero? Il Governo in un paese libero siamo noi. Il Governo in un paese libero sono i giurati; il Governo in un paese libero è la stampa; il Governo in un paese libero è la pubblica opinione; quindi voi non potete censurare l'amministrazione, il Governo senza che le vostre censure ricadano sull'intera nazione. (Bene! a destra)

Bisogna ormai divezzarsi da considerare sempre il Governo come la causa di tutti i mali, e dal rimuovere continuamente da noi la responsabilità di quello che possiamo e dobbiamo operare.

Non c'è Governo libero al mondo che possa condurre un popolo, quando questo non cooperi esso stesso al proprio Governo. È necessario di quando in quando dire al popolo schiettamente, che se non ha l'ottimo dei Governi, è segno che anch'esso non è l'ottimo dei popoli... (Approvazione a destra)

È necessario che ciascuno si consideri nella sua coscienza responsabile dei diritti che non esercita o malamente esercita, e dei doveri che non adempie. (Bene! a destra)

Alla fin dei conti; che cosa è il Governo? Il Governo non è un ente, che sia o debba essere perfetto in tutte le sue operazioni, e tanto meno è un essere che non abbia nulla a fare col popolo. Il Governo è il popolo stesso ordinato. Non si può quindi pretendere che egli sia infallibile in ogni cosa, che egli amministri ottimamente ogni cosa. Non si può pretendere che in due o tre anni il Governo corregga tutti i vizi e tutte le im-

perfezioni della nazione dalle cui viscere esso sorge. E d'altra parte può esso ciò fare se la nazione non vien essa stessa tutta quanta in suo aiuto?

Se voi paragonate le condizioni di Ravenna a quelle delle altre provincie, voi troverete (ed è questo che bisogna qui pacatamente ed autorevolmente confessare), voi troverete che la provincia di Ravenna non è in condizioni simili alle altre provincie dello Stato. Il che significa che quel qualche cosa di straordinario e di eccezionale che in questa provincia si ritrova, non lo si deve attribuire al Governo, ma alle condizioni particolari dei cittadini che compongono quella provincia.

Se voi osservate come da un 40 o 50 anni, cioè dal 1820 in poi, si sono in quelle provincie costituite, ordinate, disciplinate le associazioni segrete; se voi considerate come le associazioni segrete hanno per inevitabile risultato di distruggere la coscienza della personalità e la coscienza della propria responsabilità nei cittadini dei luoghi in cui queste associazioni allignano; se voi considerate il numero di queste associazioni; se voi considerate come dentro a queste associazioni si svolgano inevitabilmente congreghe speciali, le quali portano le associazioni al di là dello scopo che l'associazione stessa si propone; se voi osservate che l'associazione finisce sempre per assumere essa stessa la responsabilità delle operazioni della persona che le appartiene, voi troverete allora la ragione delle condizioni eccezionali della provincia di cui discorriamo.

L'onorevole ministro ci diceva che otto erano le associazioni segrete nella sola città di Ravenna, nove nella campagna. Se voi ponete mente alle affiliazioni che queste associazioni della città e della campagna possono avere ancora con altre associazioni, voi allora vi spiegherete come vi sia nella provincia di Ravenna una singolare condizione di cose che la differenzia da tutte le altre provincie dello Stato. Può il Governo rompere, concedetemi la parola, da sè solo tutte queste reti, tutto questo organismo? Esso deve, a mio avviso ed a quello di tutti, tagliare le prime fila. Bisogna che incominci ad operare contro le sette segrete; perchè in un Governo libero è ignominioso che un cittadino presti il suo giuramento a quello che non sa (Bene! a destra); in un Governo libero è ignominioso che un cittadino non dica francamente quello che pensa. (Bene! Bravo! a destra — Mormorio a sinistra)

CRISPI. Lo sappiamo questo.

BERTI. Quando vi è la stampa, vi è la tribuna, è certamente ignominioso che si cerchi un altro mezzo, il quale va direttamente contro al Governo. (Rumori a sinistra)

CRISPI. Queste sono lezioni inutili. Siamo d'accordo.

PRESIDENTE. Ma dunque, se sono d'accordo, non è necessario d'interrompere. (ilarità)

BERTI. Dunque è necessario che dalla tribuna, e per mezzo della stampa, e con tutti gli altri mezzi che